UN NUMERO LIRE 10

Corriere dello Sport

QUOTIDIANO del mattino

Anno 29 - N. 38 - Venerdì 13 febbraio 1948

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: Largo del Lombardi n. 4 - ROMA - Telefoni: 681.141 - 681.142 - 681.143. — Abbonamento annuo L. 3.600. (Spedizione abbonamento postale).

INSERZIONI: PUBLIROMA, Via Tritone 201, tel. 681.461-67.878; Milano, Via Vivaio 10, tel. 70.333; Napoli, Via Maddaloni 6, tel. 21.357; Firenze, Via Ricasoli 16/R, tel. 23.774; Torino, Via Collegno 57, tel. 76.565.

Tariffe: per mm. altezza su una colonna: Commerciali L. 80; Cronaca L. 120; Finanziari L. 130; Economici L. 30 (per parola); Necrologie L. 70, pagam. antic., oltre tassa gov 3% e imposta sull'entrata 4%.

Forse a Roma nel 1950 i campionati mondiali di ciclismo

I dirigenti dell'U.V.I. rientrati da Parigi, dove in occasione del Congresso dell'U.C.I. è stato finalmente dato al ciclismo italiano il meritato riconoscimento, hanno dichiarato di avere speranze più che fondate di ottenere per il 1950 l'organizzazione dei campionati mondiali, che si svolgeranno a Roma sia per le prove su strada che per le prove su pista.

IN MARGINE ALLA TOURNEE SUDAMERICANA DEI NOSTRI PILOTI

Nuovi orizzonti della stagione europea e dell'industria automobilistica

Prime osservazioni dopo le corse in Argentina - Decadenza della formula n. 1? - A Pau o a San Remo il primo circuito 1948 - In prova per il Giro di Sicilia; preparazione per il Gr. Pr. Bari

Queste corse che si vanno svolgendo nel Sud America stanno assai interessando gli sportivi, mentre probabilmente anche l'industria nazionale specializzata le segue con maggiore attenzione. A quanto ci dicono, lo sport del volante sta sempre più diventando popolare in Argentina, ora che dalle gare su strada aperta, si sta passando regolarmente al circuito. Se il Presidente della Repubblica generale Péron ha ricevuto in udienza i vari piloti e si è intrattenuto con essi lungamente, ciò dice chiaramente quale importanza rivestano tali manifestazioni. Vedrete come nei prossimi anni si svilupperà lo sport automobilistico...

Intanto, dopo le tre prime gare argentine, possono farsi già alcune osservazioni di carattere generale e particolare. Anzitutto i tecnici locali hanno notato la differenza di rendimento tra le vetture guidate dai sudamericani e quelle degli europei. Se, come è stato reso già noto, Bucci, Puopulo e Fangio verranno in Europa a correre e con loro saranno i dirigenti sportivi argentini, è probabile che il gruppetto sudamericano vorrà conoscere da vicino le varie fabbriche, soprattutto le nostre. Potrebbero aprirsi quindi importanti orizzonti alla nostra produzione.

D'altra parte si otterrà l'immissione nelle maggiori competizioni di nuove grandi firme del volante; Chico Landi non è più oggi il solo asso del Sud America, contano molto, accanto a lui, Oscar Galvez e Juan Fangio. Ci sono moltissime probabilità di ritrovare tutta questa brava gente a Bari nel maggio prossimo, in quell'interessantissimo confronto da tempo ventilato da quell'Automobile Club...

C'è ancora qualcos'altro poi da dire sulle corse argentine. Gli italiani si sono sempre coperti di alloro, ad eccezione forse di Achille Varzi, il quale con la troppo potente e scarsamente maneggevole Alfa 4500 non ha potuto brillare come la sua classe gli avrebbe permesso. C'è chi parla già di declino del grande campione di Galliate; Varzi — dicono alcuni — sarebbe divenuto troppo prudente, gli anni di attività comincerebbero a farsi sentire. Non siamo d'accordo; pensiamo invece di poter presto salutare una nuova vittoria del grande asso. Per il momento però il suo più diretto antagonista, il francese Wimille, ha guadagnato la discussa partita. E con una vettura, la nuova Simca-Fiat (colleghi francesi, esageratamente sciovinisti, insistono a definire vettura completamente francese, mentre almeno potrebbero ricordare che il costruttore Amedeo Gordini è italiano) la quale ha dato un rendimento eccellente, dimostrando come in circuiti misti e tormentati come quello di Rosario, un motore di circa 1200 cmc. con un indovinatissimo rapporto peso-potenza possa essere difficilmente battibile da altri con diverse centinaia di cavalli in più. L'esperienza deve servire d'esempio e merita di essere ben studiata dai più profondi tecnici.

Ad ogni modo rivedremo questa meravigliosa Simca-Fiat e potremo osservarne il rendimento di fronte anche a vetture italiane, tra cui Cisitalia che ha già un buon conto in sospeso con la cugina d'oltre Alpe. Nelle altre corse, in Brasile, la Simca permetterà poi di fare nuovi interessanti rilievi.

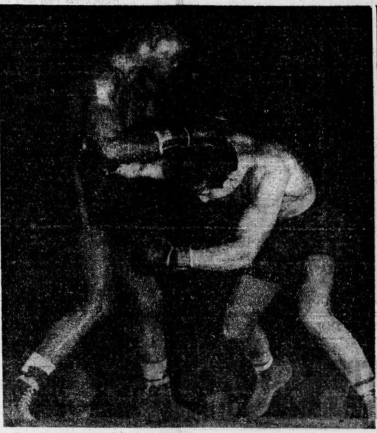
Per marzo e aprile l'attività proseguirà nel Sud-America, ma nello stesso tempo si alzerà il velario anche in Europa. Dove, avverrà la prima gara internazionale? C'è effettivamente da chiederselo poichè, fin dal giorno seguente alla compilazione del calendario internazionale della FIA, avvennero già le prime rinuncie di organizzazioni. Se tutto va bene il 29 marzo si incomincerebbe con il G. P. di Pau in Francia, ma abbiamo l'impressione che spetterà proprio al Giro di Sicilia, ai primi d'aprile, di inaugurare la nuova stagione.

Sarà una grande gara quella siciliana (abbiamo saputo che Ascari si trova già in prova sul percorso che fu tanto caro al padre), ma sarà una prova su strada. E i circuiti? Soppressi quelli di Marsiglia e di Nizza, restava per il 18 aprile il G. P. San Remo; ma quel giorno ci saranno in Italia le elezioni, per cui la data si dovrà spostare. Si andrà allora al 25 aprile, nello stesso giorno cioè in cui a Praga si disputerà l'omonimo Gran Premio per vetture corsa e sport, con la probabile partecipazione di qualche pilota italiano. Quindi si giungerà nell'atmosfera emozionante della Mille Miglia...

E per i grandi premi riservati alla formula n. 1 quale sorte riserva l'avvenire? Abbiamo seguito un po' la polemica sorta in Sicilia per la disputa della grande corsa al Parco della Favorita; la data sarebbe quella del 23 maggio e dovrebbero essere di scena i bolidi. Ci dispiace per l'ottimo D'Amico, ma abbiamo la netta sensazione che anche per il 1948 alla Favorita non si potrà correre. D'altra parte l'orientamento generale sembra ormai deciso per la formula n. 2; in Italia, quasi con certezza la n. 1 si avrà solo a Torino per il XIX G. P. d'Italia. Del resto anche Bari ha deciso per le vetture da 500 cmc. con compressore e 2000 s. c. per la prova del 30 maggio; altrettanto riteniamo avverrà al X G. P. Roma, la cui data

Mario Ciriachi

Continua in seconda pagina



Ecco la prima documentazione del grande incontro Williams-Minelli disputato lunedì sera sul quadrato di Filadelfia. Minelli, partito con un diretto allo stomaco del campione negro, ma da questo abilmente schivato, sta per perdere l'equilibrio, che però riacquisterà subito, evitando così la punizione.

Al "Jovinelli„ solito successo e risultato sorprendente

Vittoria ai punti di CERASANI ipotecata con un colpo duro al 1° assalto sul campione d'Italia CORREGGIOLI

VALENTINI con un gioco da vicino imbriglia la scherma di LOY che, pur confermando doti eccellenti, è battuto ai punti

Risultato a sorpresa, ieri sera al « Jovinelli »: il campione di Italia dei pesi piuma Correggioli, è stato sconfitto — contrariamente ad ogni previsione — da Cerasani. Questi, con un colpo magistrale, ha cancellato le brutte prestazioni di questi ultimi tempi ed è tornato agli onori della ribalta.

Come si è verificata la sconfitta di Correggioli? Si era detto, in sede di pronostico, che quando si ha la *dinamite* nei guantoni — come l'ha Cerasani — c'è l'imponderabile.

Poco dopo il *gong* della prima ripresa, Cerasani scocca un destro alla mascella, secco e preciso come una fucilata. Correggioli accusa nettamente il colpo e va al tappeto. Si aggrappa con disperato tentativo all'avversario e lo trascina con sè. Il pubblico, che non crede ai propri occhi, rimane attonito. Quando il campione torna in piedi, un sinistro gli fa piegare le gambe. E' la fine di Correggioli, il quale ha, per giunta, l'occhio destro completamente chiuso? Tutto lo lascia supporre, perchè Cerasani è insolitamente deciso e spigliato. Invece, sebbene menomato e costretto ancora a contenere duri colpi, Correggioli, dando una magnifica prova di coraggio, riesce a terminare l'incontro.

I campioni si vedono nei momenti difficili e Correggioli ha dimostrato di esserlo. Nel settimo e ottavo tempo ha trovato anche la forza e la possibilità di farsi valere; ma ormai Cerasani filava sicuro verso la vittoria.

Che altro dire di Cerasani? E' veramente picchiatore temibile. Certo, se riuscirà — come è apparso ieri sera — a migliorare in abilità, ben pochi potranno stargli di fronte.

Il pubblico non ha mancato di salutare con entusiastici applausi la ripresa di Cerasani: siano per questi di sprone per l'avvenire. Ma anche Correggioli ha meritato applausi per la tenace e generosa condotta di gara.

Loy non ha davvero deluso l'aspettativa: ha confermato, anzi, la fama da cui era preceduto. Insidioso nel sinistro, che è rapido e preciso, mobile sul tronco e dal destro secco e pungente, boxa di profilo. Ha una guardia un po' — come dire? — caratteristica: alta e aperta. Sembra che sia un numero a parte, perchè le braccia sono spostate a destra. Tutto sommato, pur essendo calmo e riflessivo, non manca di spirito aggressivo: sa stare nella battaglia. Quando Valentini lo ha attaccato a fondo ha sempre risposto con energia, senza mai retrocedere.

Loy è giovane e, naturalmente, manca ancora di mestiere, ma ha qualità positive. Quando avrà acquistato la necessaria esperienza, potrà far udire ancora meglio la sua voce.

Valentini, per ottenere una vittoria non certo a largo punteggio, ha dovuto dare la stura a tutte le risorse. Si è imposto nel gioco di vicino, grazie alla dovizia dei mezzi fisici; ma, quanto ad abilità, si è dimostrato ben lungi dall'essere l'ottimo pugile che vedemmo nei due incontri con Proietti.

Lo svolgimento dell'inconrto si può riassumere in poche parole: attacchi di Valentini, spesso spezzati sul nascere dal sinistro di Loy. Accorciata la distanza, Valentini ha modo di scoccare colpi al bersaglio grosso, che, gradatamente, finiranno per fiaccare la resistenza dell'avversario. Al sesto tempo c'è stato un duro sinistro di Valentini al mento, che ha messo in imbarazzo Loy. Questi, pur riprendendosi prontamente, ha accusato il colpo e Valentini ha avuto modo di continuare l'azione in proprio favore. Da questo momento, è andato delineandosi il successo del romano, giacchè Loy si è fatto più guardingo, sebbene non abbia rinunciato alla lotta.

Ma la vittoria di Valentini sarebbe stata più netta se egli non fosse stato impreciso e se avesse usato colpi per linee interne.

Impostato com'è, si espone ai colpi d'incontro, che possono procurargli amarezze come gli capitò di fronte a Jannilli.

Coi mezzi che ha, Valentini potrebbe, in sostanza, figurare molto meglio.

Non si può dire che l'incontro Morabito-Lolli — epilogo a parte — sia stato interessante: tutt'altro!

Il primo, con il suo gioco volane e tutto impeto, è portato contrariamente alle sue intenzioni a combattere su una linea non proprio ortodossa. Tuttavia, grazie alla velocità e alla mobilità, aveva preso Lolli sul tempo con montanti destri che

Emilio Duranti

Continua in seconda pagina

Preparazione alla grande riunione trottistica a Villa Glori

Primo allenamento di MIGHTY NED mentre GIAUR si esibisce stamane

Daino *favorito dalla sorte nell'estrazione dei numeri di partenza*

(DOMENICA - 15 FEBBRAIO

Nove cavalli formeranno il campo

Inizio della riunione ore 14,30)

Ieri mattina a Villa Glori si è svolta per alcuni concorrenti al Gran Premio di domenica l'ultimo lavoro di preparazione. Antonellini, il guidatore di Mighty Ned, era atteso per le 9,30 ma il rapido di Milano è arrivato a Termini con tre ore e mezzo di ritardo, per un incidente avvenuto nei pressi di Arezzo. Mighty Ned in attesa del suo guidatore ha fornito un paio di sgambature con la guida di un uomo di scuderia e con il sediolo da lavoro. Verso l'una l'americano è comparso per una prova svelta sulla distanza. Antonellini non ha mai richiesto il suo cavallo e si è limitato a coprire il percorso ad una media modesta. Il cavallo dinoccolato, quasi pigro non ha messo in evidenza alcuna delle sue eccellenti doti.

Dopo la prova il suo guidatore ha dichiarato di essere soddisfatto. Egli conta con Mighty di trottare da 1,22 sulla distanza; teme uno solo degli avversari, Giaur da Brivio che ha visto andare a San Siro per un chilometro da 1,19. Se il figlio di Brivio è nella stessa condizione di Milano sarà duro batterlo.

Giaur da Brivio non ha lavorato. Il cavallo era giunto a Villa Glori la sera precedente, aveva bisogno di riposarsi delle fatiche del viaggio. Ugo Bottoni lo ha trovato in ottime condizioni, con la stessa ferratura che portava quando lo ha lasciato. Finn ha rinunziato alla « tiratella »; probabilmente vi rinuncierà anche Bottoni. Giaur da Brivio fornirà l'ultima prova di preparazione questa mattina. Una buona impressione ha lasciato anche Daino, e il suo proprietario Comm. Andreani, nutre buone speranze, specialmente se la pista dovesse divenire pesante. Cosa poco probabile secondo i meteorologhi di Villa Glori.

Intanto ieri mattina nella sede della società ha avuto luogo l'estrazione dei numeri di partenza. Il solo Gaspar è stato ritirato. La sorte ha favorito Daino, ma Spugnola ha avuto il numero due e molto probabilmente subito dopo la curva del prato sarà in testa. Sulla tattica di corsa le previsioni sono facili. Il gruppo di testa condurrà a tutta andatura per sfuggire alla pressione di Giaur da Brivio e dell'americano Mighty Ned. Calcolando il rendimento di questo in 1,22,5 e quello di Giaur in 1,25,3 i due cavalli dovrebbero finire insieme sul palo.

Ecco il probabile campo con i numeri di partenza:

m. 2420: 1. Daino (U. D'Errico scud. Ambro);
2. Spugnola (R. Bottoni) sig. A. Desideri;
3. Vignolo (proprietario) del sig. F. Veronesi;
4. Flattone (D. Montuori) Scud. Napoli.
m. 2440 5. Pesellina (A. Montanari) Orsi Mangelli;
6. Fucsia (S. Nolivieri) di O. Wasci;
7. Giaur da Brivio (U. Bottoni) A. Riva.
m. 2460 8. Jonia (R. Ossani) scud. Castelverde.
m. 2500 9. Mistero (—) di Gutman;
10. Tais Toi (—)di scud. Lorenteggio.
m. 2520 11. Mighty Ned (Antonellini) di Orsi Mangelli.

UN OSPITE DI GRIDO

Jackie Patterson campione mondiale dei mosca in allenamento a Firenze

Previsioni sull'incontro Thompson-Proietti per il titolo europeo

FIRENZE, 12.

L'idea del pugilatore si associa, comunemente, a quella di un uomo alto un paio di metri, con pugni grossi come un sacco pieno, con lo sguardo generalmente buono ed espressivo, un po' attonito e distante. Jackie Patterson, campione del mondo dei « mosca », è un giovanotto tanto alto che quasi quasi arriva appena sotto il tuo braccio, con uno sguardo pungente e perfino aggressivo in certe occhiate gettate di traverso per fermarti al volo una domanda, e con una espressione furba, maliziosa di chi sta sempre all'erta per schivare prima che lo colpisci.

E' giunto questa notte a Firenze insieme alla moglie e con una scorta di cinque o sei persone: menager, ammiratori e amici. Lui, vestito come si può immaginare vestito un inglese, ma con un'autentica stoffa di Prato, e lei una graziosa signora, elegante e straordinariamente gentile. L'abbiamo avvicinato alla stazione e abbiamo voluto rivolgergli qualche domanda che riportiamo fedelmente:

— Ci scusi, ma la sua questione con Monegan circa il titolo di campione del mondo...

— Me l'aspettavo la domanda — ci interrompe con un inaspettato gesto di imbarazzo. — E' una cosa complessa che desidero risolvere sul ring. Se ne è parlato anche troppo e sono state dette in tutto il mondo sportivo cose ingiuste sul mio conto. Vi potrò rispondere con maggiore esattezza tra una quindicina di giorni, se verrete in Inghilterra a vedermi battere con lui.

— Pensate di poter vincere facilmente?

— No, Monegan è forte e molto abile, quantunque la sua vittoria contro Dadi abbia lasciato in dubbio molti tecnici. Sarà un incontro duro, ma sono in forma...

— Il vostro viaggio in Italia non interrompe la vostra preparazione?

— Partirò domani mattina per Barga, dove resterò ospite per qualche giorno di alcuni

g. g.

Continua in seconda pagina

NELLE SQUADRE ROMANE

Tognotti sostituisce Cargnelli come allenatore nella Lazio

Nella Roma che si è allenata oggi allo Stadio contro la Minerva, previsto il rientro di Zsengeller e forse di Dell'Innocenti

Due tempi della Roma, di 40 minuti l'uno, contro la svelta e buona squadra del Minerva.

Formazione di tutti titolari nel primo tempo e molto mista nella ripresa. Due gol nel primo tempo (Ferrari, Di Paola) e tre nella ripresa (Fusco (2), Ferrari).

Gioco non trascendentale e allenamento proficuo solo per il capitolo « fiato ».

Il Minerva ha messo in mostra le qualità di Rosini, Salvioni e Masella, la tenacia di Borri, Pompili e Graziosi, la testardaggine degli attaccanti nel rallentare il gioco.

Ecco le formazioni che si sono avvicendate:

ROMA (primo tempo) — Risorti; Andreoli, Fusco, Contin; Valle, Dell'Innocenti; Ferrari, Di Paola, Amadei, Jacobini, Pesaola. (Dopo 15' Losi ha sostituito Pesaola, per misura precauzionale).

ROMA (secondo tempo) — Francalancia; Curti, Riva, Gontin; Schiavetti, Puppo; Ferrari, Fusco, Amadei, Peretti, Losi. (Negli ultimi 15' sono rientrati Dell'Innocenti e Jacobini, in sostituzione rispettivamente di Puppo e Fusco).

MINERVA — Salvioni; Masella, Rosini (Zuppante), Borri; Pompili (Rosini), Graziosi; Gallo, Filippini, Gorrieri, Di Pietro, Nardi.

* * *

Per domenica con la Fiorentina è previsto il rientro di Zsengeller (che ha fatto solo cultura fisica) e forse di Dell'Innocenti.

* * *

Nella Lazio un colpo di scena (non inatteso, però): Cargnelli, ritenendo la sua posizione insostenibile a seguito delle critiche tutt'altro che velate, mossegli dalla maggior parte dei dirigenti, ha rassegnato le dimissioni. Tanto che nella mattinata, in attesa di una chiarificazione, la squadra ha compiuto la solita passeggiata sotto la guida di capitan Gualtieri. Nel frattempo venivano allacciate e concluse rapidamente le trattative con Tognotti, allenatore già dell'Albatrastevere e ultimamente del Poligrafico e già giocatore della stessa Lazio.

Tognotti, un istruttore molto apprezzato soprattutto nel campo minore, viene così a trovarsi con un carico tutt'altro che lieve sulle spalle e con una situazione tecnica piuttosto ingarbugliata.

Mezzo-sistema, metodo, sistema? Un' problema difficile a risolvere. Tognotti naturalmente non ha voluto ancora pronunciarsi; stamane riunirà tutti i titolari all'Apollodoro per un leggero allenamento atletico e poi prenderà una decisione definitiva non appena si sarà sincerato delle condizioni fisiche di Puccinelli, Gradella e De Andreis. Soltanto in serata potremo quindi conoscere i nomi dei dodici giocatori che domattina partiranno alla volta di Milano. Intanto Tognotti ha preso contatto ieri sera con tutti i giocatori, titolari e riserve, per il rituale scambio di vedute.

Quanto a Cargnelli si è lasciato da buon amico con la Lazio, società alla quale ha dedicato un anno e mezzo di attività. Abbiamo potuto ieri sera parlare con lui al telefono e ci è apparso visibilmente commosso. Ci ha detto soltanto: « Era inevitabile. Le mie idee non collimano con quelle dei dirigenti e ogni convivenza era impossibile. Spero soltanto che il mio successore abbia maggiore libertà di azione e sia un po' più fortunato ».

Non dimentichiamo che Cargnelli ha dovuto quest'anno ricorrere a mille espedienti per sostituire tutti i numerosi infortunati.

E' confermato, intanto, il trasferimento di tutta la squadra nei primi giorni della prossima settimana ad Ostia in attesa della partita di grande importanza ai fini della lotta per non retrocedere con la Salernitana a Roma.

GRAZIE A COPPI

Il « Trofeo Gentil » viene assegnato alla Federazione cui appartiene il corridore che ha compiuto la migliore prodezza nell'annata precedente. Quest'anno — per designazione quasi unanime — il « Trofeo » è stato assegnato all'Italia per merito di Coppi. E voi sapete che Coppi non ha avuto avversari, campione tra i campioni, deciso a meravigliare tutti anche quest'anno.

La "Sei giorni„ di Anversa vinta da Adriensens-Bruyland

ANVERSA, 12.

Ecco la classifica della « Sei Giorni » di Anversa terminata stasera: 1. Adriensens-Bruyland (Belgio), km. 3391,670 in ore 145, p. 57; 2. a due giri, Tyssen-Depaw; 3. Van Steenbergen-Ockers; 4. Lapébie-Seres.

LE NOSTRE MANIFESTAZIONI

La campestre nazionale degli atleti giovani pel G. P. Corriere dello Sport

ROMA, DOMENICA 15 FEBBRAIO - KM. 2

Chiuse definitivamente le iscrizioni alla corsa campestre nazionale riservata ai migliori giovani per il G. P. Corriere dello Sport, il primo bilancio della nostra manifestazione ha già un buon successo: saranno presenti cinquanta atleti in rappresentanza di dodici regioni. Quasi tutto cioè quello che di meglio è stato « tirato fuori » dal II G. P. di Mezzofondo, che nelle regioni centro-meridionali ha ottenuto una lusinghiera affermazione.

Saranno presenti infatti domenica prossima a Roma: Venturini, Bongelli, Bonaccini, Lanzi, Morchi e Guargnelli, i quali ottennero le prime piazze nella finalissima dello scorso anno della grande competizione nazionale di propaganda sui m. 1500; mancheranno solamente Rovelli (Lombardia), Da Col (Ven. Trid.) e Marengo (Piemonte). Da notare però che mentre l'assenza del milanese è stata assicurata, degli altri non si può dire nulla di preciso essendo iscritti d'ufficio.

Il percorso sarà prevalentemente pianeggiante e si snoderà nei prati di Villa Borghese, presso piazza di Siena; la gara potrà essere seguita quasi per intiero. L'ottimo Magini dell'Olympia S. A. si sta interessando per la perfetta sistemazione del percorso e delle segnalazioni.

Il G.G.G. della FIDAL ha designato come giudice arbitro della competizione il sig. Diamanti; si rammenta che gli atleti dovranno trovarsi all'appello alle ore 10. Nella stessa mattina, con arrivo e partenza da Piazza di Siena, si svolgerà la prima eliminatoria romana del Trofeo Pavesi di marcia organizzata dal Capitolino e dal campione Di Salvo.

NUOTO

Il programma per il 1948

MILANO, 12

Viene oggi diramato un comunicato stampa sui lavori svolti nei giorni 7 e 8 febbraio dal consiglio di presidenza della F.I.N. In tale seduta il programma di preparazione olimpionica già enunciato dal « Corriere dello Sport », attraverso l'intervista Casalone, è stato adottato in pieno. Possiamo invece completare i primi dati comunicati, precisando che circa una ventina saranno i giocatori di pallanuoto invitati al turno degli allenamenti collegiali individuali di Roma e di Firenze da iniziarsi il primo marzo e da protrarsi fino al 30 aprile. All'allenamento collegiale collettivo di maggio a Torino o a Milano — la località non è stata ancora definita — saranno, invece, presenti sedici giocatori.

Per gli incontri internazionali le date e le località sono le seguenti: 8-9 maggio probabilmente a Torino: Italia-Austria (nuoto, tuffi e pallanuoto); 10-11 luglio (sede da stabilirsi): Italia-Jugoslavia; 25 luglio a Parigi: Italia-Francia (per questo ultimo incontro è stato chiesto l'anticipo al 18 luglio).

Durante la riunione di presidenza venne insediato il Gruppo Ufficiali Gara e venne presa pure una deliberazione di una certa gravità, anche se tardiva: venne, infatti, tolto dall'ordine di arrivo e squalificato sino al 31 luglio 1948 il nuotatore Giancarlo Bedini, della Ferrovieri Rimini, per aver partecipato alla Coppa Scarioni 1947, pure avendo superato i limiti di età stabiliti per tale competizione. Come si ricorderà Bedini era stato il vincitore della gara.

Che succede alla F.I.S.I.?

G. B. FABIAN se ne vuole andare

MILANO, 12

Ieri doveva svolgersi qui a Milano una riunione per concretare le modalità della « Valligiani », ma se le nostre informazioni sono esatte il solo Flumini s'è presentato tra i promotori della manifestazione. Per carità non trasformiamo la crisi dei dirigenti — ed è una crisi che in questo momento colpisce ogni sport — in crisi dello sport sciatorio, perchè al malfatto si ripara intensificando la propaganda.

Ma vi è alla F.I.S.I., una crisi di dirigenti? Anche qui regna un po' il mistero. Rimane però il fatto che il capo della segreteria della F. I. S. I., Fabian, avrebbe dichiarato al vice-presidente di volersene andare; però finora nessuna lettera ufficiale di dimissioni! Verrà? Si dice di sì. E sarà la sola? Forse no. L'inflazione dei dirigenti a St. Moritz ha provocato discussioni e le accuse cominciano a fioccare e a ritorcersi.

Non raccoglieremo pettegolezzi; però è certo che Fabian — secondo nostre informazioni — aveva espresso il desiderio di andarsene fin da un mese fa.

Abbiamo l'impressione che nella F.I.S.I., la situazione si chiarirà in questi giorni.

PALLACANESTRO

Francia-Ungheria 33-33

Femminile

PARIGI, 12

La nazionale femminile francese, dopo il brillante successo colto sulla rappresentativa italiana, ha incontrato ieri sera a Parigi la nazionale ungherese.

L'incontro, dopo un primo tempo di supremazia transalpina concretizzata col punteggio di 17 a 16, si chiudeva alla pari per 33 a 33 facendo intravedere le grandi possibilità della nazionale d'Ungheria che ha saputo imbrigliare il giuoco delle sorprese seppure più abili avversarie.

DOPO IL BREVE RIPOSO

Pesisti e lottatori in allenamento collegiale a Nervi per l'attività internazionale

Oggi riunione del C. F. della F.I.A.P.

GENOVA, 12

Breve è stato il riposo nella atletica pesante, sia per i dirigenti che per gli atleti. Appena il tempo di chiudere il ciclo delle manifestazioni agonistiche con il campionato a terne di Firenze; di fare un rapido consuntivo sportivo e finanziario; di preparare i programmi per il 1948 ed eccoci nuovamente sulla breccia.

Urgono subito all'orizzonte immediati impegni internazionali, primo fra tutti quello duplice di lotta e sollevamento pesi con l'Ungheria che si svolgerà a Budapest il 6 marzo p. v., cui seguiranno in aprile lo incontro di lotta libera con la Svizzera a Zurigo ed il confronto fra i pesisti d'Italia e Francia a Lione. Senza contare che siamo ormai entrati nel clima olimpionico e necessita stringere i tempi della preparazione. Così sotto a chi tocca.

Toccherà per primi ai pesisti, che, agli ordini del C. T. Fattorini, coadiuvato dagli allenatori Bianchi, Taliani, Fioramanti, Loddo, sono affluiti oggi a Nervi accolti da una meravigliosa giornata primaverile.

Tutto è pronto in questo incantevole angolo della Riviera ove le aure balsamiche delle mimose in fiore e degli aranci si fondono con l'acre effluvio della brezza marina. La palestra dell'Ardita Juventus, chiuso il ciclo delle feste di Carnevale, si è rifatta una toeletta sportiva. Nel vasto salone da un lato la materassina per i lottatori, dall'altro la pedana per i pesisti, corredate dai bilancieri, manubri, clave, corde per il salto, impianto di docce con acqua fredda e calda.

Sulla passeggiata a Mare, laggiù verso Capolungo, l'accogliente nido dell'Albergo Giardino Riviera ove gli sportivissimi fratelli Chaûvet, di Losanna, tutto hanno predisposto per rendere gradito agli azzurri il soggiorno.

Poi domenica 15 verranno i lottatori guidati da Luigi Cardinale C. T., e dall'allenatore federale Quaglia. E la colonia sarà così al completo, sotto le vigili cure del Vice Presidente della F. I. A. P., Edilio Pareto, che avrà a fianco gli esponenti dell'atletica pesante genovese Renato Fossati per la parte organizzativa e disciplinare e G. B. Bafico per quella amministrativa.

Chi sono gli atleti invitati lo abbiamo già detto ma non sarà inutile ripeterlo. *Pesisti:* Cocco Giovanni, Giordano Vincenzo, Bescapè Attilio, Caruso Antonino, Colantuono Giuseppe, Colnaghi Giovanni, Fornaciari Rinaldo, Pigliacampi Marcello, Lizzio Salvatore, Papi Frediano, Tronconi Pietro, Mancinelli Adelfino, Ciavarino Giovanni, Sironi Pier Franco; *Lottatori:* Lombardi Pietro, Suppo Francesco, Cocco Giovanni, Campanella Luigi, Gesino Giacomo, Nizzola Garibaldo, Rigamonti Luigi, Callegati Ercole, Silvestri Umberto, Vecchi Natale.

* * *

Ma il raduno degli atleti portò come conseguenza anche a quello dei dirigenti. Crediamo, infatti, che in nessun'altra Federazione i due settori siano così intimamente legati come nella F. I. A. P. Qui chi dirige sa di non essere nulla più dell'atleta ed i contatti sono quotidiani ed immediati.

Così Giorgio Giubilo, doven

Continua in seconda pagina